

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2023

Denominazione del CdS	Finanza e assicurazioni
Codicione	0580107301700001
Codice Corso	30414

Classe di laurea	LM-16		
Sede	Roma		
Dipartimento	Metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza		
Facoltà	Economia		
Anno di Attivazione	2008-2009		
Tipo	<input type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input checked="" type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a Distanza
Durata normale	2 anni		
Commissione di Gestione AQ (CGAQ)	<p><u>Componenti obbligatori</u> Prof. Barbara Vantaggi (Responsabile del CdS) Prof. Gabriele Stabile (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Sig.ra Flavia Chiumento (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u> Prof. Paolo De Angelis (Docente del Cds e membro del Consiglio di CdS) Prof. Brunero Liseo (Docente del Cds e membro del Consiglio di CdS) Prof. Stefano Patrì (Docente del Cds, membro del Consiglio di CdS) Sig. Stefani Zingaretti (Rappresentante gli studenti) Dr. Gabriele Jori (Tecnico Amministrativo con funzione di Referente per la didattica) Dr. Luigi Di Capua (Rappresentante del mondo del lavoro) Dr. Claudio Raimondi (Rappresentante del mondo del lavoro) Dr. Luigi Antonelli (Rappresentante del mondo del lavoro)</p> <p>La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, per un esame preliminare delle indicazioni operative delle Linee Guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale 2023 nei giorni: 04/10/2023, 19/10/2023, 31/10/2023. Nel corso della prima riunione la Commissione ha proceduto ad una prima analisi degli indicatori utili per la valutazione del CdS resi disponibili dall'ANVUR, dal Team di Qualità di Ateneo ed alla ripartizione tra i componenti della Commissione dei gruppi di indicatori da analizzare più approfonditamente. Nei giorni 19 e 31 ottobre 2023, la Commissione si è riunita per individuare le azioni correttive e procedere alla stesura della bozza della Scheda di Monitoraggio Annuale da portare in approvazione al CdS, e da inviare al Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, al Presidente del Comitato di Monitoraggio della Facoltà, al Team Qualità e al Nucleo di Valutazione di Ateneo.</p>		

<p>Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS</p>	<p>La Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità, seguendo le indicazioni operative contenute nelle Linee Guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale 2023, ha effettuato un'analisi accurata degli indicatori utili per la valutazione del CdS resi disponibili dall'ANVUR e dal Team di Qualità di Ateneo, confrontandoli con le medie dei CdS appartenenti alla medesima Classe di Laurea sia nell'area geografica che sul territorio nazionale, e ponendo particolare attenzione, non solo su eventuali significativi scostamenti dalle medie nazionali o macro-regionali, ma anche in riferimento al CdS selezionato come "benchmark" del CdS FINASS.</p> <p>Ciò ha consentito di porre in luce, da un lato, i miglioramenti realizzati rispetto agli anni precedenti grazie alle azioni correttive poste in essere dal CdS, ma soprattutto, dall'altro lato, la presenza di eventuali criticità al fine di individuarne le cause e definire le necessarie azioni correttive future.</p> <p>Con e-mail del 26/10/2023, è stato convocato per il giorno 07/11/2023 il Consiglio del CdS di Finanza e Assicurazioni per procedere, tra gli altri punti all'ordine del giorno, alla discussione e all'approvazione della Scheda Annuale di Monitoraggio 2023 inviata ai componenti del CdS tramite e-mail.</p> <p>Constatata la validità della seduta, dalla verifica delle deliberazioni assunte dai componenti del Consiglio è risultato il seguente esito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scheda Annuale di Monitoraggio 2023: approvazione all'unanimità e seduta stante <p>La Commissione di Gestione AQ si è riunita il 03/01/2024 per analizzare la griglia di valutazione redatta dal Comitato di Monitoraggio su la Scheda Annuale di Monitoraggio 2023 del CdS. Non essendo pervenute richieste di modifica, la Commissione di Gestione AQ conferma la versione della Scheda Annuale di Monitoraggio 2023 così come approvata dal CdS il giorno 07/11/2023.</p> <p>Il Consiglio del CdS di Finanza e Assicurazioni è stato convocato il giorno 12/01/2024 per procedere, tra gli altri punti all'ordine del giorno, alla discussione e all'approvazione della Scheda Annuale di Monitoraggio 2023 inviata ai componenti del CdS tramite e-mail.</p> <p>Constatata la validità della seduta, dalla verifica delle deliberazioni assunte dai componenti del Consiglio è risultato il seguente esito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scheda Annuale di Monitoraggio 2023: approvazione all'unanimità e seduta stante.
--	---

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

<p>Indicatori di attrattività:</p> <p>La numerosità degli iscritti (iC00d) al CdS Finass (233 nel 2018, 283 nel 2019, 356 nel 2020, 363 nel 2021 e 337 nel 2022) si mantiene nettamente al di sopra dei rispettivi dati nazionali (153,4 nel 2018, 168,2 nel 2019, 174,7 nel 2020, 170,8 nel 2021 e 140,9 nel 2022) e di area geografica (149,6 nel 2018, 148,6 nel 2019, 153,1 nel 2020, 158,1 nel 2021 e 122,6 nel 2022). Analogo andamento si osserva per la numerosità degli iscritti al primo (iC00c) al CdS Finass (76 nel 2018, 123 nel 2019, 144 nel 2020, 128 nel 2021 e 111 nel 2022), nettamente al di sopra dei rispettivi dati nazionali (61,6 nel 2018, 65,2 nel 2019, 68,9 nel 2020, 62,9 nel 2021 e 54,1 nel 2022) e di area geografica (46,9 nel 2018, 50,3 nel 2019, 56,9 nel 2020, 52 nel 2021 e 39,5 nel 2022). Per ambedue gli indicatori, si noti la crescita degli iscritti al CdS fra il 2018 e il 2021. Il cospicuo incremento registrato nel biennio 2018-2020 è in gran parte da attribuire all'attivazione di un nuovo curriculum in lingua inglese, che ha attirato un consistente numero di studenti anche da paesi esteri. La flessione nel numero degli iscritti osservata fra il 2021 e il 2022 è presumibilmente dovuta ad una maggiore selezione operata nella Verifica dei requisiti e della Preparazione Personale per l'iscrizione al CdS, con particolare riferimento al curriculum in lingua inglese. Si noti che anche nei dati nazionali e di area geografica si registra una flessione nel numero degli iscritti fra il 2021 e il 2022, più marcata rispetto a quella osservata per Finass.</p> <p>Per completare l'analisi riguardo l'attrattività di Finass, è stato ritenuto utile prendere in considerazione anche</p>
--

la percentuale degli iscritti al primo anno al Corso di laurea Magistrale (LM) dei laureati triennali in altro Ateneo (**iC04**), che per Finass ha registrato i seguenti valori: 47,1% nel 2018, 29,2% nel 2019, 37% nel 2020, 62,4% nel 2021 e 58,3% nel 2022. La media dei CdS della stessa area geografica presenta valori pari a 30,7% nel 2018, 28,7% nel 2019, 30,2% nel 2020, 39,4% nel 2021 e 41,9% nel 2022, mentre la media su scala nazionale è pari al 39,1% nel 2018, 37,9% nel 2019, 40% nel 2020, 44,3% nel 2021, 44,7% nel 2022). Si osserva quindi che il dato del CdS FINASS è costantemente al di sopra sia del dato di area geografica che di quello nazionale. Pertanto, si evidenzia una notevole attrattività del percorso anche tra gli studenti provenienti da altri atenei, anche se confrontata con i dati omologhi sia di area geografica che nazionali.

Il CdS FINASS si caratterizza quindi in maniera molto positiva per quanto riguarda gli indicatori di numerosità sopra analizzati sia in raffronto alle medie di area geografica che nazionali.

Crediti maturati:

Nell'ultimo triennio l'indicatore **iC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) ha registrato un andamento altalenante, alternando miglioramenti e ricadute, ma con un complessivo riavvicinamento ai livelli dell'Area Geografica. Infatti, l'indicatore iC13 del CdS era pari al 58,2% nel 2018, al 61,5% nel 2019; al 62,2% nel 2020, mentre nel 2021 è di nuovo sceso al 56,9%. Tale flessione si è tuttavia registrata anche a livello regionale e nazionale. Per la precisione, a livello nazionale si registra il valore 74% nel 2018, 73,1% nel 2019 al 73,3% nel 2020, e del 72,8% nel 2021. A livello di Area geografica, l'indicatore iC13 è 70,9% nel 2018, 68,8% nel 2019 al 66,9% nel 2020 e 63,6% nel 2021.

Se ne può dedurre che il dato del CdS, pur risultando ancora inferiore rispetto alle medie di area geografica e nazionale, mostra una tendenza alla riduzione del divario, che dal 2018 al 2021 è passato dal 12,7% al 6,7% rispetto alla media di area geografica, mentre a livello nazionale il divario è rimasto stabile, dopo una flessione nel 2019 e 2020.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno in FINASS avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (**iC16**), dopo un sensibile aumento nel periodo 2018-2020, (39,5% nel 2018, 48% nel 2019, 45,1% nel 2020) ha subito un brusco calo nel 2021 con un valore pari a 27,3%. Tuttavia, un calo delle stesse dimensioni è stato registrato anche a livello regionale e nazionale. Nell'area geografica di riferimento si è passati dal 59,1% nel 2018 al 57,4% nel 2019, dal 52,8% nel 2020 al 44,8% del 2021. A livello nazionale si aveva un 65% nel 2018, un 65,4% nel 2019, 65,6% nel 2020 e si è scesi al 60,4% nel 2021. I dati appena descritti suggeriscono la presenza di un fattore esogeno, probabilmente legato alle difficoltà connesse al periodo pandemico. E' comunque importante riflettere sulle cause che tengono il CDS al di sotto dei livelli nazionali e regionali, criticità peraltro già segnalata nella SMA 2022.

Per quanto concerne la percentuale di studenti che proseguono al II anno in FINASS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (**iC16bis**), valgono le considerazioni sopra esposte in quanto i valori registrati da tale indicatore sono esattamente uguali a quelli dell'iC16 per il CdS Finass.

Per approfondire l'analisi in merito ai crediti maturati, sono stati presi in considerazione anche gli indicatori iC15, iC15bis e iC01.

L'indicatore **iC15** (relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) di FINASS ha registrato un valore pari a 85,5% nel 2018, 85,4% nel 2019, 81,9%, nel 2020 e infine 82,8% nel 2021, avvicinandosi ai dati nazionali (89,3% nel 2018, 89,5% nel 2019, 86,3% nel 2020 e 86,6% nel 2021) e quasi raggiungendo i dati dell'area geografica di riferimento (88,7% nel 2018, 87,5% nel 2019, 83,2% nel 2020 e infine 85,2% nel 2021).

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno un terzo dei CFU previsti al I anno (**iC15bis**) di FINASS (85,5% nel 2018, 86,2% nel 2019, 82,6% nel 2020 e 82,8% nel 2021) presenta un andamento simile a quello analizzato per l'indicatore iC15, ovvero registra una crescita fra il 2017 e il 2019, una flessione nel 2020 con un leggero recupero nel 2021. Analogo andamento presentano i dati sia di area geografica (89% nel 2018, 87,8% nel 2019, 83,4% nel 2020 e 85,4% nel 2021) che nazionali (89,3% nel 2018, 89,6% nel 2019, 86,4% nel 2020 e 86,7% nel 2021). Dal confronto emerge che l'indicatore per il CdS in esame è ancora inferiore sia alla media di area geografica, che rispetto al dato nazionale.

I dati relativi all'indicatore **iC01**, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., (51,2% nel 2018, 55,1% nel 2019 e 53,4% nel 2020), è scesa al 44,1% nel 2021, confermando una tendenza che si riscontra anche a livello di area geografica di riferimento e a livello nazionale. Nel dato di area geografica osserviamo infatti i valori 64% nel 2018, 65,7% del 2019, 59% nel 2020 e 54,2% nel

2021. Il dato nazionale, stabile nel triennio 2018-20 (67,2% nel 2018, 65,1% del 2019, 65% nel 2020), è sceso anch'esso al valore di 62,9% nel 2021.

I valori dell'indicatore, pur risultando ancora inferiori rispetto ai dati sia di area geografica che nazionali, si muovono però con la stessa dinamica. Il fenomeno è presumibilmente riconducibile anche alla pandemia e al contingentamento degli studenti in aula. A tal proposito ricordiamo che gli insegnamenti caratterizzanti sono essenzialmente quantitativi e potrebbero risentire maggiormente degli effetti della didattica blended.

Inoltre, un aspetto certamente da valutare è il possibile ritardo nell'immatricolazione degli studenti, che può avvenire fino al 15 gennaio, con conseguente rallentamento nell'acquisizione dei CFU del primo anno.

La struttura del corso prevede esami di base nel primo semestre del I anno, che risultano propedeutici ai corsi dei semestri successivi. Un ritardo iniziale nel conseguimento dei titoli si ripercuote così nelle carriere degli studenti.

Globalmente, i dati del 2021 registrano un chiaro peggioramento delle performance in termini di crediti conseguiti, qualunque sia l'indicatore utilizzato. Il problema è però comune a tutti i corsi della stessa classe sia a livello di area geografica che a livello nazionale.

Pur ritornando ad una didattica frontale, va ricordato che gli studenti iscritti negli ultimi due anni alla magistrale sono quelli che non hanno potuto godere di una didattica frontale durante gli anni di laurea triennale. Il gruppo AQ, anche sulla scorta delle proposte contenute nella relazione 2022 redatta dalla Commissione Paritetica ha condiviso alcune azioni per tentare di influire positivamente sul numero dei laureati regolari. In particolare si è provveduto ad avere una programmazione dell'orario delle lezioni compattato, che preveda, per il primo semestre, lezioni di mattina per il primo anno e di pomeriggio per il secondo anno, così da consentire agli studenti che non hanno ancora sostenuto esami del primo anno di poter seguire le lezioni sia del primo che del secondo anno senza alcuna sovrapposizione di orari.

Un'altra iniziativa intrapresa è la fornitura di materiale di supporto e video registrazioni di argomenti che risultano più ostici nei corsi del primo semestre del primo anno. E' stato inoltre suggerito ai docenti di effettuare attività integrative volte al recupero delle conoscenze necessarie. Per l'insegnamento di Probabilità e processi stocastici si è deciso di sperimentare l'introduzione di prove auto-valutative, che potrebbero favorire la fluidità dei percorsi. E' stata inoltre posta in atto una ricognizione dei programmi dei vari corsi, volta a una loro armonizzazione.

Inoltre, la Commissione ha condiviso di effettuare attività di tutorato in ingresso con precorsi dedicati nelle discipline quantitative (matematica e statistica). Va però detto che le attività effettuate a settembre saranno probabilmente seguite solo da quegli studenti che hanno già conseguito una laurea triennale entro la sessione estiva precedente. A tale proposito il GAQ suggerisce di sperimentare l'organizzazione di attività che consentano l'allineamento delle competenze di base statistiche nel mese di febbraio.

I dati inducono a ritenere che queste prime azioni correttive predisposte dal CdS possano produrre i loro effetti positivi, che potranno essere ulteriormente potenziati prevedendo un aumento delle attività integrative. Per arginare il problema del conseguimento di un numero di CFU in linea con i tempi previsti dall'offerta formativa, il gruppo AQ ha deciso di dedicare una specifica attenzione agli studenti che riprovano più volte l'esame relativo ad un dato insegnamento, anche al fine di valutare il fenomeno del rifiuto del voto.

Regolarità carriere

Nel quinquennio in esame, si è osservata una notevole crescita della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**), che ha registrato i valori seguenti: 25% nel 2018, 38,6% nel 2019, 52% nel 2020, 52,2% nel 2021 e 68,7% nel 2022. Simile andamento, anche se in misura ridotta, si riscontra nei valori dell'indicatore sia a livello nazionale (63,8% nel 2018, 63,9% nel 2019, 72,3% nel 2020, 75,5% nel 2021 e 78% nel 2022) che di area geografica (55,9% nel 2018, 58,6% nel 2019, 64,1% nel 2020, 63,3% nel 2021 e 65,3% nel 2022). Tali valori evidenziano il significativo miglioramento dell'indicatore iC02 per il CdS Finass, passando dal 25% nel 2018 al 68,7% nel 2022, valore che per la prima volta si colloca al di sopra della media dell'area geografica. In rapporto al dato nazionale, i valori dell'indicatore per Finass presentano ancora un divario, ma tale divario si è notevolmente ridotto nel corso degli anni, passando dal 38,8% nel 2018 al 9,3% nel 2022.

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi (**iC14**) per il CdS FINASS (94,7% nel 2018, 98,4% nel 2019, 93,1% nel 2020, 90,6%) mostra un andamento in linea con quello evidenziato sia dai dati nazionali (96,1% nel 2018, 97,1% nel 2019, 94,4% nel 2020, 93,5%) che di area geografica (94,2% nel 2018, 95,5% nel 2019, 93,2% nel 2020, 92%). Fra il 2018 e il 2019 l'indicatore è in crescita sia per Finass che nelle

medie di area geografica e nazionali; successivamente si assiste ad un contenuto ma progressivo decremento nei valori dell'indicatore.

La percentuale di immatricolati di FINASS che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**) mostra una flessione rispetto all'exploit del 2020 (71,2% nel 2018, 73,3% nel 2019, 81,6% nel 2020, 74% nel 2021), pur rimanendo in linea con la media dell'area geografica (70,9% nel 2018, 73,9% nel 2019, 80,2% nel 2020, 73,3% nel 2021) e attestandosi leggermente al di sotto del dato nazionale (80,4% nel 2018, 81% nel 2019, 83,5% nel 2020, 79,4% nel 2021). Il calo nei valori dell'indicatore registrato per Finass così come per le media di area geografica e nazionale fra il 2020 e il 2021 è presumibilmente dovuto alla situazione pandemica.

La percentuale di immatricolati FINASS che si laureano entro la durata normale del corso (**iC22**) presenta per Finass i valori seguenti: 45,3% nel 2018, 43,4% nel 2019, 54,5% nel 2020 e 52,8% nel 2021. In raffronto ai dati nazionali (60,5% nel 2018, 68,9% nel 2019, 63,5% nel 2020 e 59,8% nel 2021) e di area geografica (52,4% nel 2018, 60,7% nel 2019, 53,1% nel 2020 e 45,7% nel 2021), si osserva una generale diminuzione nel valore dell'indicatore fra il 2020 e il 2021, sebbene la flessione sia più contenuta per Finass rispetto a quella registrata sia a livello nazionale che nell'area geografica. L'ultimo valore dell'indicatore mostra che il dato di Finass è al di sopra del dato di area geografica mentre si mantiene al di sotto del corrispettivo dato nazionale (sebbene il divario sia in diminuzione).

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23**) è passata da 0 nel biennio 2018-2019 al 2,8% del 2020 per poi attestarsi al 1,6% nel 2021. La media di area geografica ha registrato un andamento altalenante passando da 1,5% nel 2018, 0,6% nel 2019, 2% nel 2020 e 0,8% nel 2021, mentre a livello nazionale si registra un andamento piuttosto stabile, pari a 0,9% nel 2018, 0,3% nel 2019, 0,8% nel 2020 e 0,9% nel 2021.

Le percentuali di abbandoni (**iC24**) negli ultimi 4 anni sono risultate essere 3,8% nel 2018, 4% nel 2019, 6,6% nel 2020 e 4,1% nel 2021, quindi l'indicatore ha registrato una riduzione nell'ultimo anno, attestandosi ai valori del 2019. Tale andamento risulta in linea con l'andamento del dato di area geografica, pari a 10,3% nel 2018, 6,5% nel 2019, 8,2% nel 2020, 6,3% nel 2021. A livello nazionale, l'indicatore presenta i seguenti valori: 7% nel 2018, 5,9% nel 2019, 5,4% nel 2020, 4,8% nel 2021.

Dai dati sopra riportati si evince che l'indicatore iC23 nel 2021 risulta non in linea con i dati sia di area geografica che nazionali. Viceversa, l'indicatore iC24 evidenzia che Finass performa meglio in confronto ai dati medi dei CdS di area geografica e nazionale.

Internazionalizzazione

L'indicatore **iC10**, percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, registra per il CdS nel quadriennio 2018-2021 valori in miglioramento, sebbene ancora al di sotto sia del dato di area geografica che nazionale. Infatti, iC10 è pari a 13,3‰ nel 2018, 5,8‰ nel 2019, 22,6‰ nel 2020 e 18,4‰ nel 2021. A livello territoriale l'indice iC10 è 48,5‰ nel 2018, 48,3‰ nel 2019, 34,6‰ nel 2020 e 48,9‰ nel 2021, mentre a livello nazionale l'indice è 34,8‰ nel 2018, 51,1‰ nel 2019, 39,9‰ nel 2020 e 56,1‰ nel 2021.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (**iC11**), per Finass è pari a 153,8‰ nel 2018, 58,8‰ nel 2019, 51,3‰ nel 2020, 41,7‰ nel 2021 e 75,9‰ nel 2022, mentre a livello di area geografica si registra 221,6‰ nel 2018, 228,3‰ nel 2019, 222,7‰ nel 2020, 203,5‰ nel 2021 e 188,4‰ nel 2022, e a livello nazionale si ha 169,2‰ nel 2018, 185,7‰ nel 2019, 204‰ nel 2020, 181,6‰ nel 2021 e 169,2‰ nel 2022. Si evidenzia che il dato del CdS Finass è inferiore sia al rispettivo dato nazionale che di area geografica. Tuttavia, fra il 2021 e il 2022 si osserva un miglioramento nel dato del CdS, in controtendenza al peggioramento nel valore del dato sia territoriale che nazionale.

L'indicatore **iC12**, la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso FINASS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, ha registrato un considerevole incremento nel biennio 2020-2021 (nel biennio precedente il valore dell'indicatore era nullo) passando dal 64,9‰ nel 2020 al 234‰ nel 2021, per poi attestarsi al 100‰ nel 2022. Il dato del 2021 risente dell'alto numero di iscrizioni da parte di studenti stranieri, anche in conseguenza della possibilità accordata in periodo di pandemia di seguire i corsi a distanza. L'indicatore per il CdS si mantiene, a parte l'exploit del 2021, al di sotto sia del dato territoriale (80,7‰ nel 2018, 56,5‰ nel

2019, 69,8‰ nel 2020, 159,1‰ nel 2021 e 146,1‰ nel 2022) che nazionale (109,8‰ nel 2018, 91,7‰ nel 2019, 113,7‰ nel 2020, 139‰ nel 2021 e 149,6‰ nel 2022).

Per completare l'analisi dei dati relativi all'internazionalizzazione, è opportuno osservare che gli studenti del CdS potrebbero riscontrare difficoltà nel soddisfacimento dei requisiti accademici richiesti dal bando Erasmus. Infatti, i corsi previsti nel primo anno sono impegnativi per gli studenti sia da un punto di vista quantitativo, che per la presenza di insegnamenti gravosi e su cui il GAQ ha già suggerito delle azioni. Inoltre è utile segnalare che, data l'elevata specializzazione in ambito finanziario, ed in particolare assicurativo, degli insegnamenti offerti dal CdS, non risulta agevole l'individuazione di insegnamenti che possano presentare caratteristiche formative ad elevato valore aggiunto rispetto a quanto già impartito all'interno del CdS, specialmente per quanto riguarda il curriculum attuariale. Il confronto andrebbe infatti effettuato con CdS aventi un curriculum attuariale al loro interno. Il CdS auspica tuttavia lo sviluppo di ulteriori convenzioni con atenei stranieri che presentino un'offerta didattica con caratteristiche formative simili a quelle di proprio interesse.

Al fine di promuovere l'internazionalizzazione del CdS (obiettivo n .2 SMA 2022) è stata stipulata una convenzione con l'ARPM (Advanced Risk and Portafolio Management) con sede a New York per la partecipazione degli studenti al corso intensivo Quant Bootcamp (<https://www.arpm.co/quant-bootcamp>) che si svolge ogni anno nel mese di luglio a New York. La convenzione prevede la possibilità di svolgere la tesi utilizzando il Lab online.

Inoltre sono in corso di definizione accordi Erasmus per facilitare il conseguimento di CFU all'estero da parte degli studenti del CdS.

Qualità e sostenibilità della docenza

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, indicatore **iC08**, per il CdS FINASS è rimasto stabile fra il 2018 e il 2022 al 100%.

L'indicatore **iC19**, la percentuale relativa alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, ha registrato un progressivo incremento fra il 2019 e il 2021, passando dal 71,1% nel 2019, 76,9% nel 2020 all'84,1% nel 2021, mentre presenta una flessione nell'ultimo dato che è pari al 77,6% nel 2022 attribuibile ai pensionamenti occorsi negli ultimi anni. L'indicatore per il CdS si mantiene stabilmente al di sopra dei dati omologhi registrati sia a livello di area geografica (65,5% nel 2019, 70,5% nel 2020, 72,7% nel 2021 e 73,7% nel 2022) che nazionale (72,7% nel 2019, 75,2% nel 2020, 71,4% nel 2021 e 70% nel 2022).

Gli indicatori di consistenza del corpo docente **iC27**, rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), e **iC28**, rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), mostrano un andamento contrastante nel periodo 2018-2022. Per quanto concerne l'**iC27**, si nota una diminuzione fra il 2018 e il 2019 (35,3 nel 2018, 31,4 nel 2019), mentre si osserva un aumento progressivo dell'indicatore fra il 2020 e il 2022 (27,4 nel 2020, 28,8 nel 2021, 35,9 nel 2022). Si noti che il dato del 2022 per il CdS è il più alto valore presentato dall'indicatore nel quinquennio analizzato. Tale indicatore presenta valori nettamente inferiori rispetto a quelli di Finass sia a livello di area geografica (19,6 nel 2018, 20,2 nel 2019, 18,8 nel 2020, 19,1 nel 2021 e 16,4 nel 2022) che sul territorio nazionale (22,2 nel 2018, 22,3 nel 2019, 22 nel 2020, 21,6 nel 2021 e 19,3 nel 2022). L'indicatore **iC28** per Finass registra invece un'oscillazione contenuta fra il 2018 e il 2022 (23,4 nel 2018, 21,1 nel 2019, 22,6 nel 2020, 21,9 nel 2021 e 20,5 nel 2022), collocandosi al di sopra dei valori dell'indicatore sia a livello di area geografica (15,4 nel 2018, 15,4 nel 2019, 14,6 nel 2020, 13,9 nel 2021 e 11,1 nel 2022) che sul territorio nazionale (16,5 nel 2018, 16,8 nel 2019, 16,8 nel 2020, 14,8 nel 2021 e 13,3 nel 2022). Emerge pertanto che entrambi gli indicatori si mantengono stabilmente al di sopra dei dati sia di area geografica che nazionali, evidenziando una criticità di FINASS per quanto concerne la consistenza del corpo docente che richiede ulteriori interventi, che esulano dalle prerogative del CdS.

Soddisfazione e occupabilità

Ai fini dell'occupabilità dei laureati nel CdS sono stati considerati gli indicatori **iC07** (percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo) e **iC26** (percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo). Ciascuno dei due indicatori distingue tre casi:

- Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
- (BIS) Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
- (TER) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto.

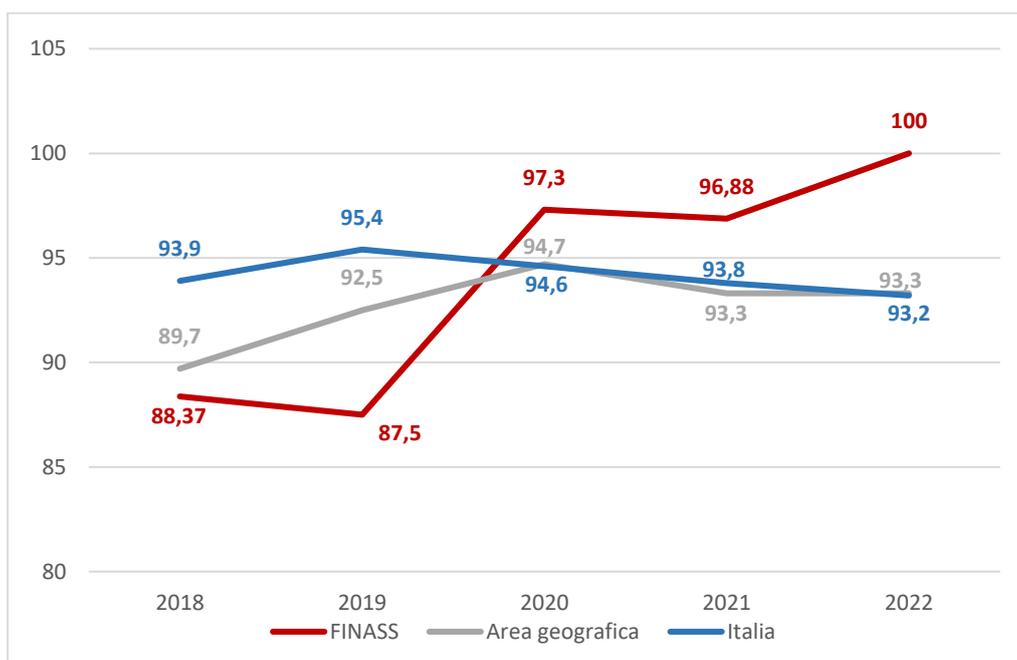
Non essendo attivo nessun altro corso di classe LM16 all'interno dell'ateneo, il confronto viene operato solo con il dato dell'area geografica e con quello nazionale.

Per quanto riguarda l'indicatore a tre anni, tutti i laureati del CdS svolgono un'attività lavorativa o di formazione retribuita. Il dato, in aumento dall'anno precedente, negli ultimi tre anni si è mantenuto sistematicamente più alto sia del dato dell'aggregazione territoriale sia del dato nazionale e la forbice con gli ultimi due è andata ampliandosi, per effetto di una tendenza a crescere del dato del CdS rispetto alla lieve flessione che si registra negli altri termini del confronto. L'andamento positivo del triennio appare ancor più significativo alla luce del fatto che in precedenza l'indicatore era decisamente più contenuto di quello dell'area geografica e nazionale. L'andamento emerge chiaramente dalla Figura A.

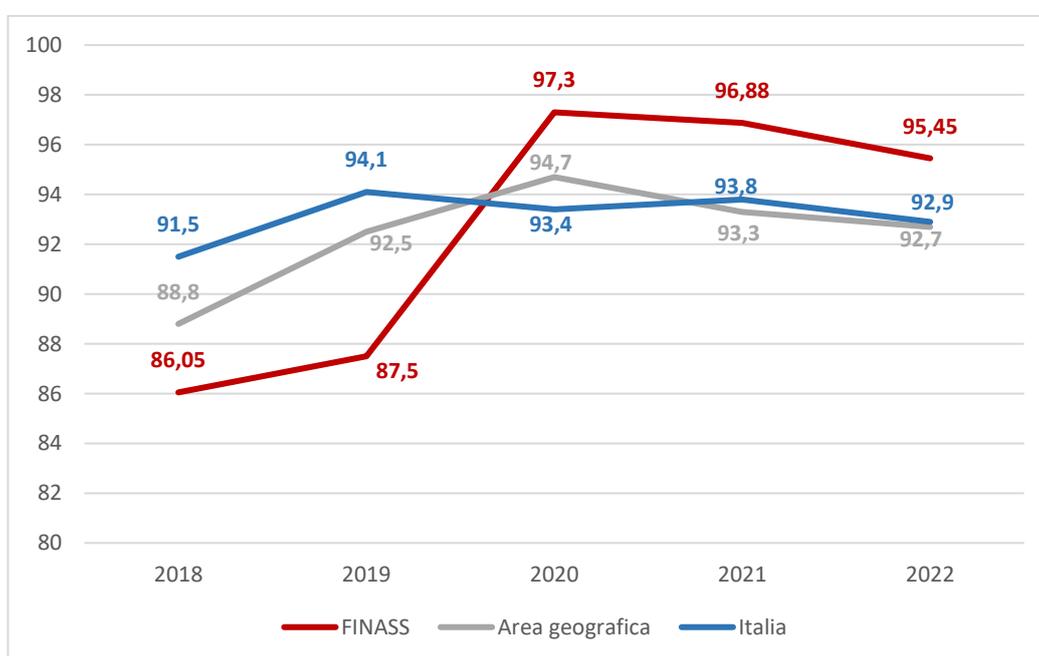
Sempre nell'ultimo triennio, l'indicatore **iC07** si mantiene in ogni sua declinazione (BIS e TER) più elevato di quello dell'area geografica e di quello nazionale, sebbene la differenza sia più contenuta ed il trend dello stesso segno (in tutti i casi la tendenza fotografa una lieve riduzione dell'indice).

L'indicatore **iC26** presenta un andamento più variabile e valori ovviamente più contenuti, sia per il CdS che per l'aggregazione geografica e nazionale. Al momento, su base annua ed analogamente a quanto avviene per le serie di confronto, si registra un incremento di oltre 15 punti attribuibile alla precedente contrazione causata dalla pandemia, che tuttavia ha costituito il minimo di una comune tendenza contrattiva iniziata nel 2019. Le percentuali di laureati occupati ad un anno, soprattutto di coloro che non sono impegnati nella formazione, sono in ogni caso del tutto analoghe a quelle dell'area geografica e del dato nazionale, nonostante abbiano registrato per il CdS una caduta più pronunciata, rispetto all'area geografica e al dato nazionale, dal 2019 al 2021.

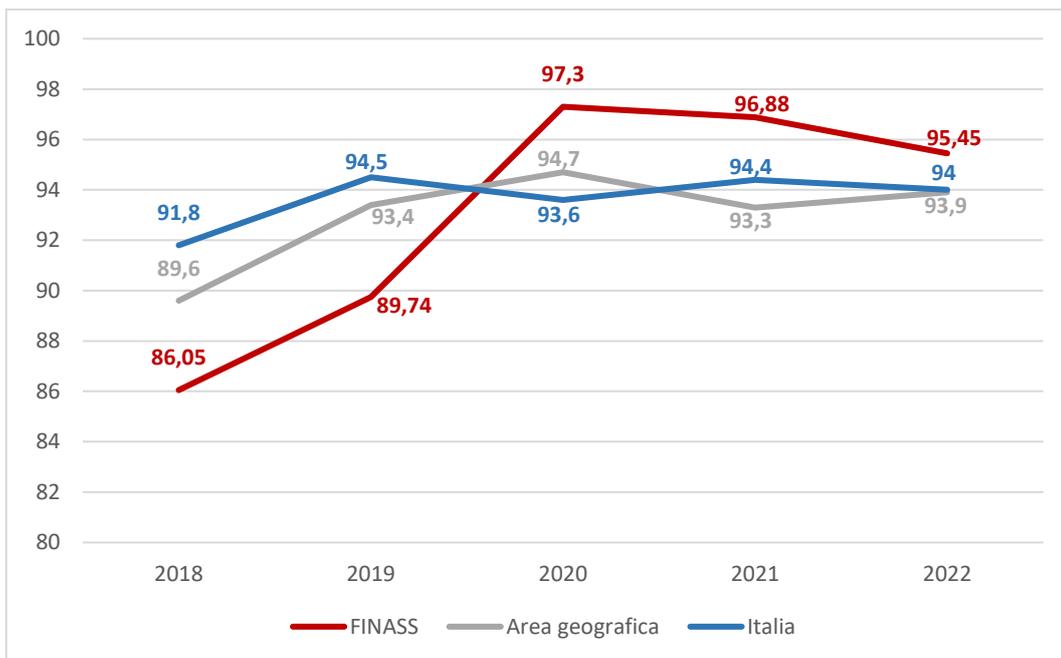
A) **iC07** - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)



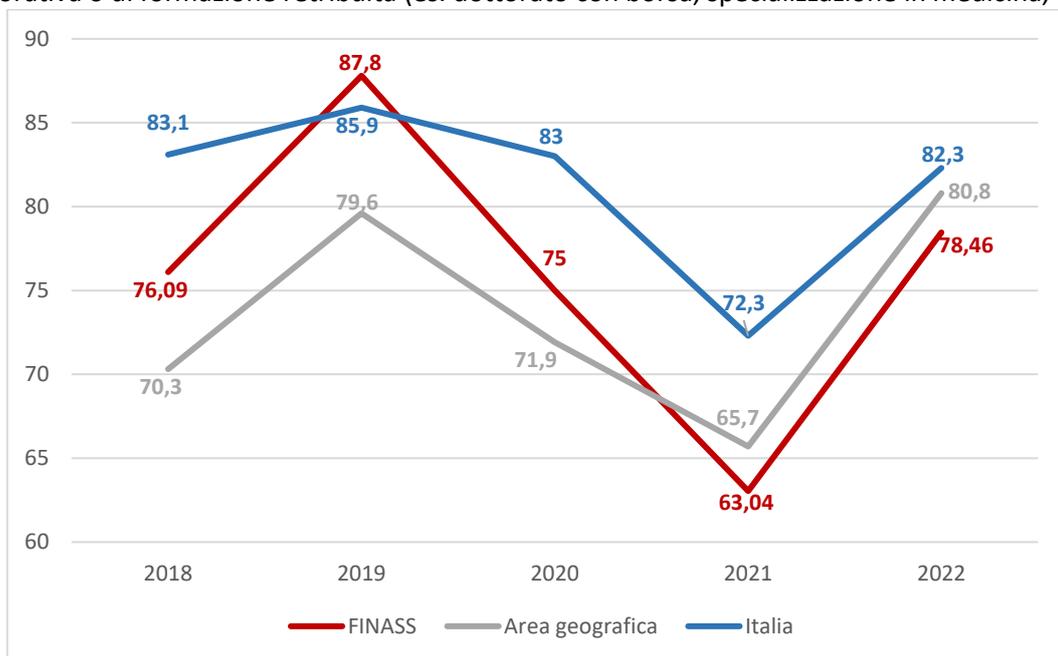
iC07BIS - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)



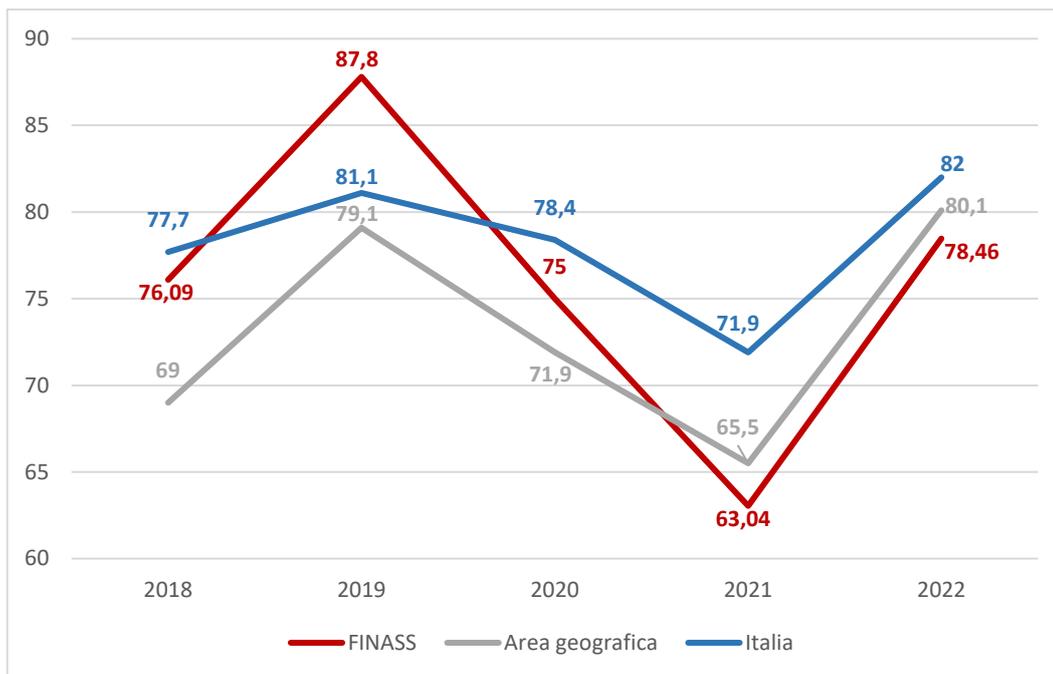
iC07TER - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto



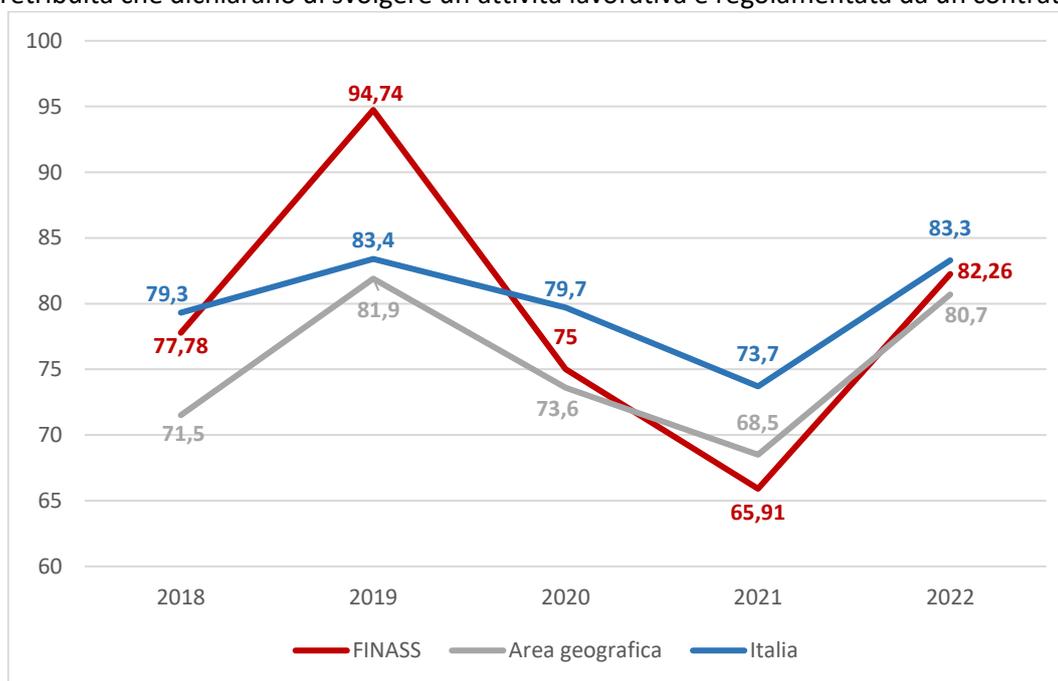
iC26 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)



iC26BIS - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

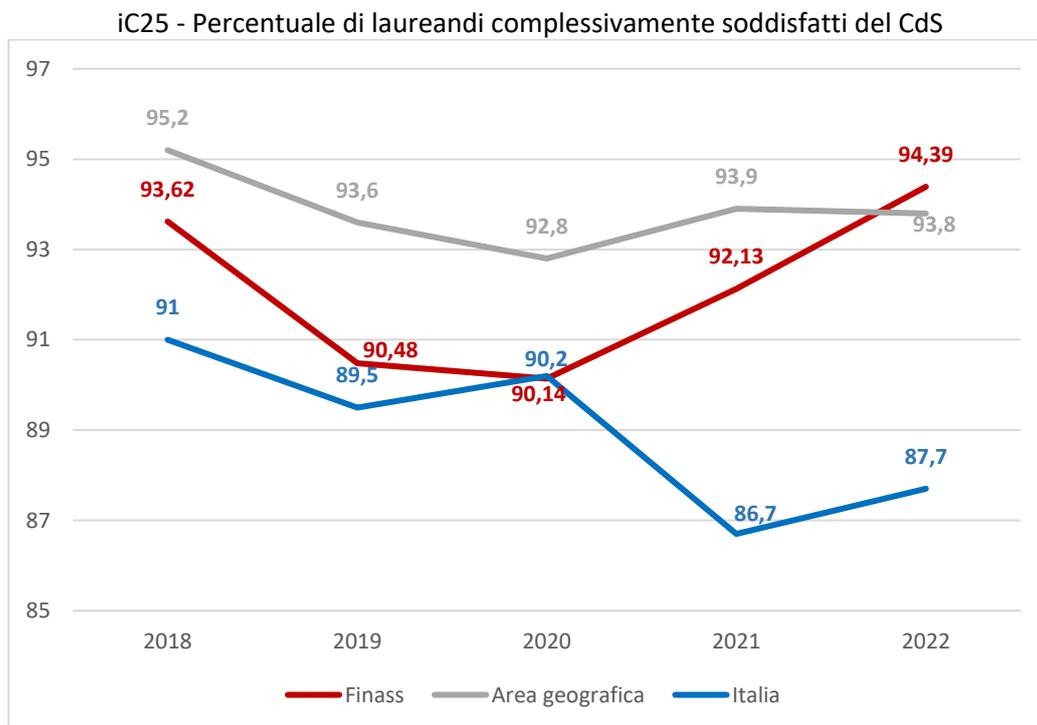


IC26TER - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

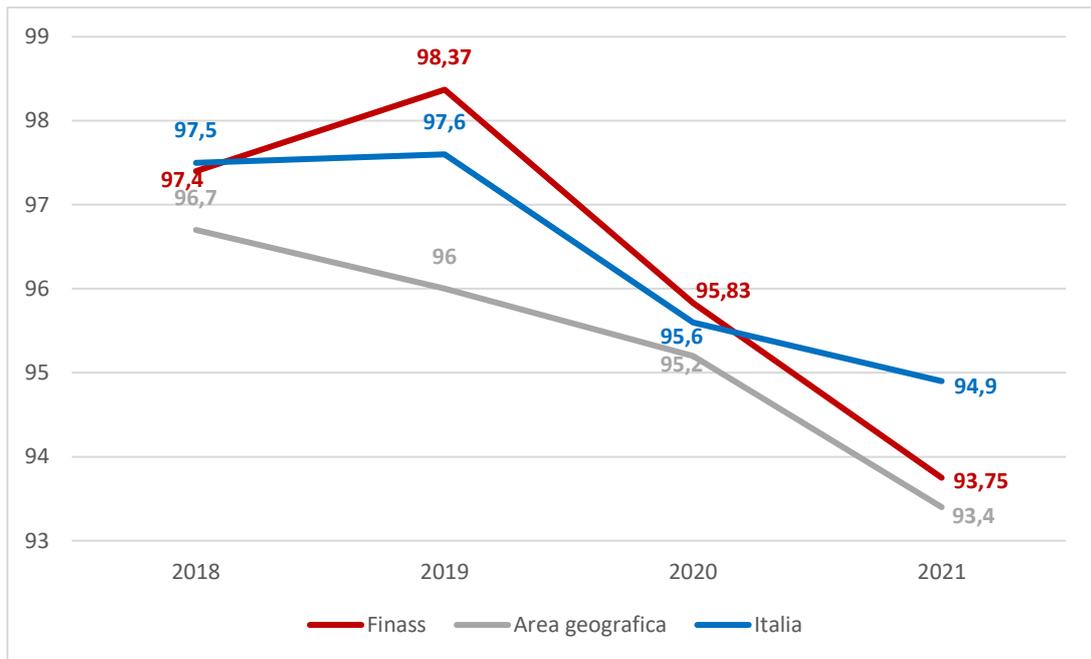


Per quanto concerne gli indicatori di soddisfazione, in primo luogo, si valuta l'indicatore ANVUR **ic25**: percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS. Si osserva al riguardo una inversione di tendenza ed un deciso e consistente incremento nella dinamica dell'indicatore dal 2020 al 2022, segno del fatto che il Corso ha introdotto negli ultimi due anni azioni correttive decisamente incisive per correggere alcune delle vulnerabilità emerse negli anni precedenti. Il dato si colloca al di sopra sia di quello dell'area

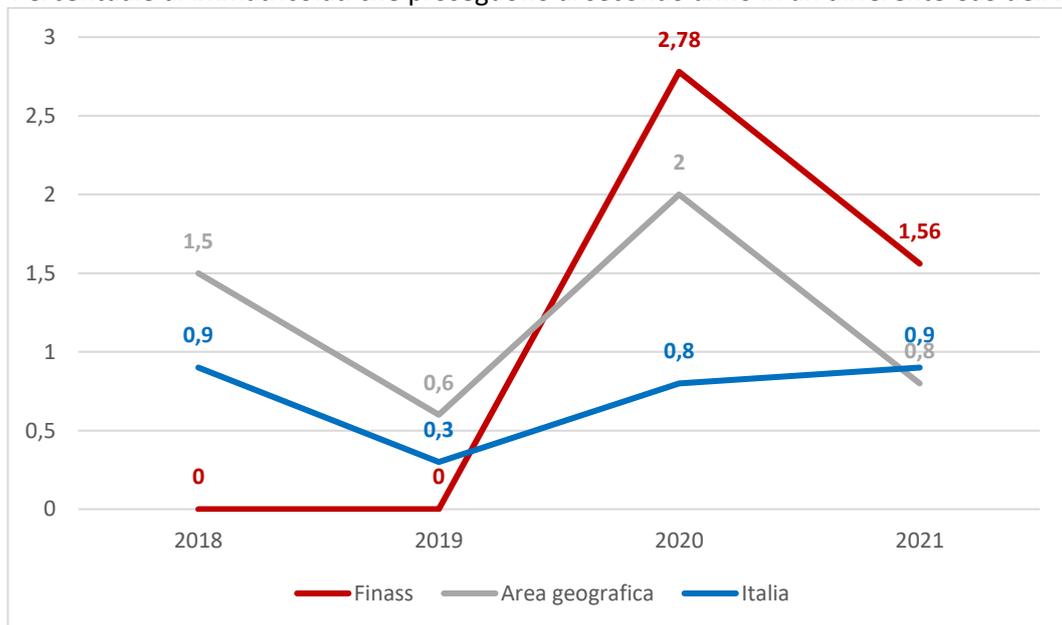
geografica (+0.6 punti percentuali) sia di quello nazionale (+6,7 punti percentuali). La correzione positiva dell'indicatore sembra confortata anche dall'andamento di due indicatori ragionevolmente correlati al primo: **iC23** (che proseguono al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) e **iC24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni). Per Percentuale di immatricolati entrambi gli indicatori si registra un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, con una decrescita rispettivamente di 1,22 punti percentuali (iC23) e di 2,42 punti percentuali (iC24). In particolare, la percentuale di abbandoni è al di sotto di quella dell'area regionale e del dato nazionale. Registra invece un calo (-2,8 punti percentuali rispetto al 2020) l'indicatore **iC21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno); il dato segue la tendenza dell'aggregazione regionale e nazionale, collocandosi tra i due. Anche se permane elevato, l'indicatore dovrà essere monitorato per valutare se è il risultato di effetti indotti dalla pandemia o se è indicativo di situazione più specifiche del CdS.



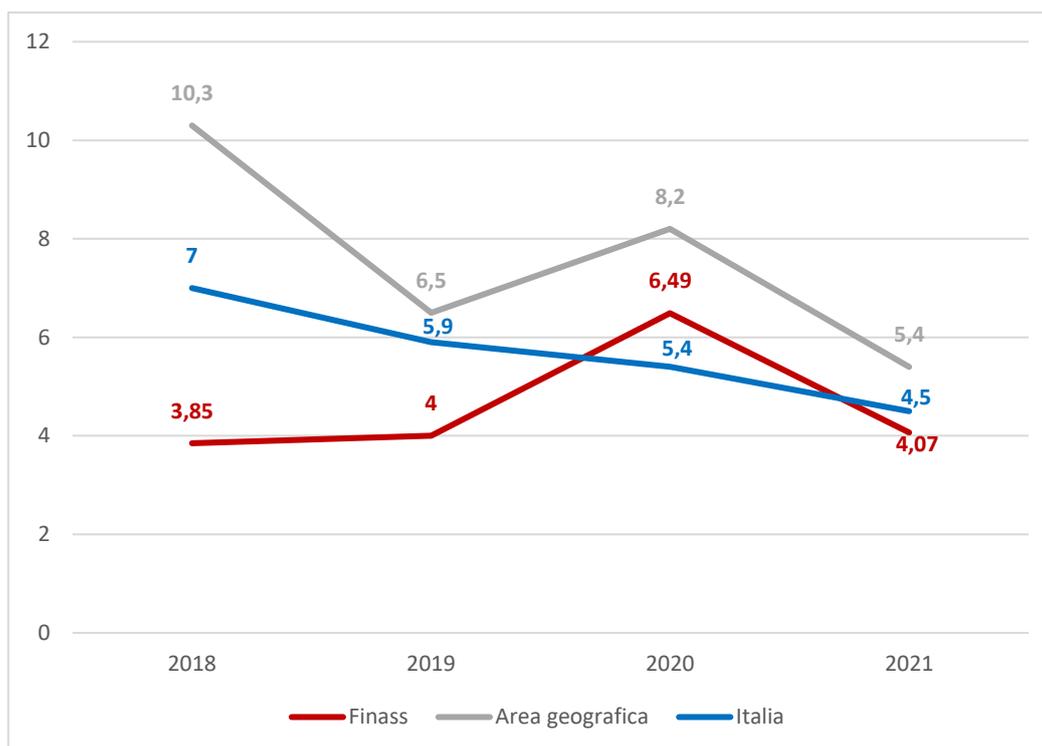
iC21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno



iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo



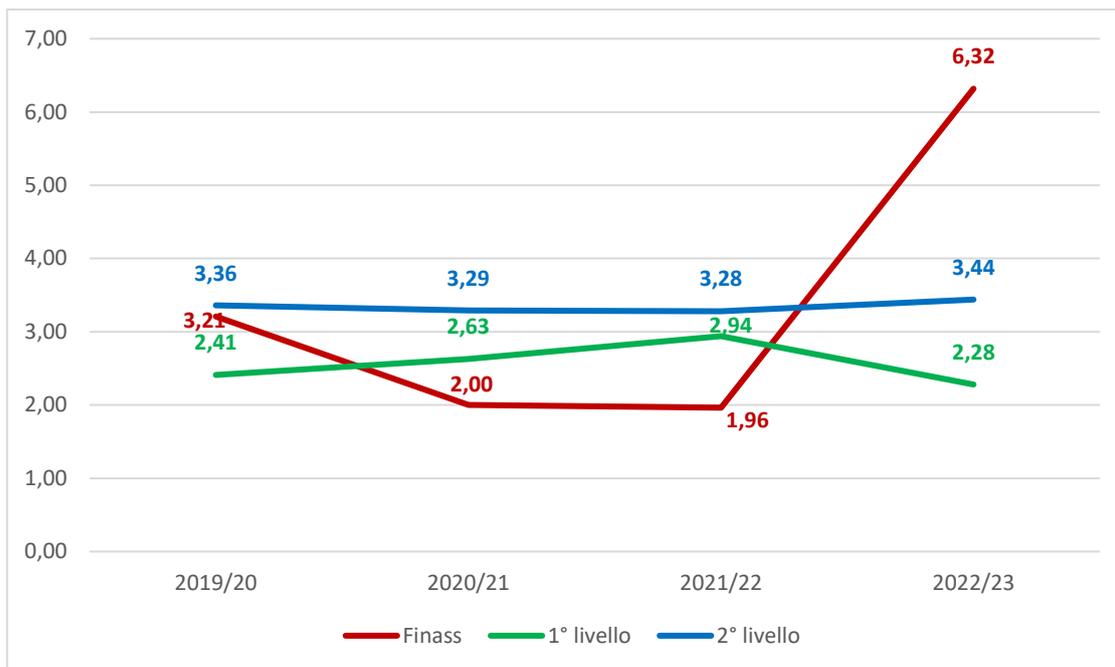
iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni



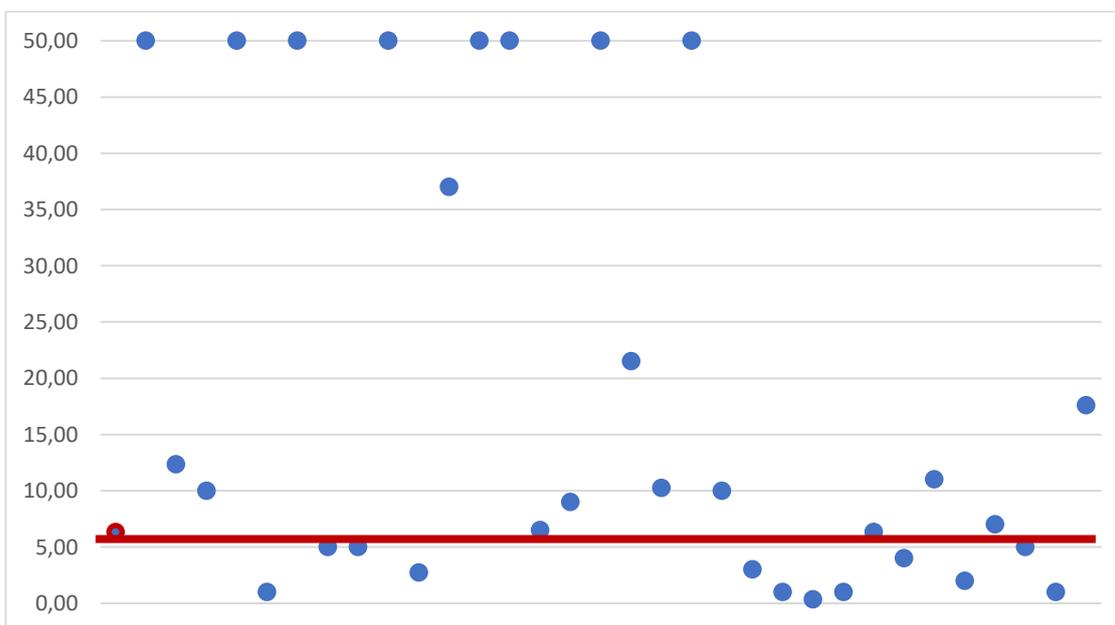
Ai fini della soddisfazione, si esamina anche il Rapporto di Soddisfazione (RS) del CdS, un indicatore definito dal Nucleo di Valutazione e basato sui giudizi espressi nelle OPIS dagli studenti. È ottenuto come rapporto tra il numero di giudizi “Decisamente SI” e la somma dei numeri dei “Decisamente NO” e “Più NO che SI”. Nell’analisi che segue l’indice è posto convenzionalmente uguale a 50 nel caso in cui il denominatore risulti zero¹. La Figura B) mostra l’andamento dell’indicatore, confrontato con l’analogo indice per i corsi di laurea di primo livello e con quelli di secondo livello. Si nota una repentina crescita del rapporto di soddisfazione, che nell’ultimo anno è più che triplicato (registrando un incremento di 4,36 punti percentuali). La variazione rende ragione delle azioni correttive che il CdS ha intrapreso con assiduità per eliminare alcune delle problematiche emerse durante il monitoraggio delle attività didattiche e di organizzazione dei moduli. Tali azioni hanno modificato in positivo la percezione degli studenti iscritti al CdS riguardo l’attenzione che il Corso stesso pone nell’organizzazione e nell’erogazione della didattica (sono state modificate sia la distribuzione dei corsi nei semestri che la titolarità di alcuni moduli). Anche se l’indicazione è decisamente positiva, rimangono ampie aree di intervento sulle quale è possibile agire: in particolare occorrerà sensibilizzare i docenti dei corsi che presentano un indice di soddisfazione inferiore – anche significativamente – a quello medio del CdS. A questo riguardo, la Figura C) riporta la distribuzione del rapporto di soddisfazione tra i singoli insegnamenti (che ovviamente sono stati oscurati). In particolare, la Figura C) fa emergere con chiarezza che occorrerà comprendere le ragioni di alcune situazioni estreme (con priorità di quelle che presentano un indice di soddisfazione minore o uguale a 1) e intervenire per correggere quanto può essere modificato. Il CdS è ben consapevole che ciò rappresenta un obiettivo strategico dell’ateneo.

Figure B) Andamento dell’indice di soddisfazione

¹ In questo caso, l’indicatore è convenzionalmente posto pari a “>99”, ma in questa sede – per comodità di rappresentazione – si è adottata una convenzione diversa.



C) Indice di soddisfazione per insegnamento del CdS



2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE

DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Si è ritenuto opportuno confrontare il CdS in esame con il CdS “Finanza e impresa” della medesima classe (LM-16), erogato nell’Università Roma Tre con il quale si condivide il bacino di utenza potenziale di area geografica, e che presenta un progetto formativo abbastanza simile e rappresenta quindi un riferimento naturale.

Per quanto concerne gli indicatori di **attrattività**, il CdS Finass presenta valori nettamente superiori rispetto al CdS in “Finanza e impresa”. Nell’ultimo triennio il numero di iscritti (indicatore iC00d) a Finass sono pari a 356 nel 2020, 363 nel 2021 e 336 nel 2022, mentre per “Finanza e Impresa” si registra 160 nel 2020, 178 nel 2021 e 127 nel 2022. Per entrambi i CdS, si evidenzia un andamento simile dell’indicatore, con un incremento degli iscritti nel biennio 2020-2021 e una riduzione fra il 2021 e 2022. Con particolare riferimento alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (indicatore iC04), per il CdS FINASS si evidenzia una notevole crescita fra il 2020 e il 2021 e una lieve flessione nel 2022 (37% nel 2020, 62,4% nel 2021 e 58,3% nel 2022), mentre i dati per il CdS in Finanza e Impresa mostrano un lieve incremento nel biennio 2020-2021 seguito da un consistente flessione fra il 2021 e il 2022 (20% nel 2020, 22,4% nel 2021 e 7,7% nel 2022). Ne consegue nel complesso che il CdS in esame è riuscito ad attrarre maggiormente la crescente domanda di formazione nel settore nel territorio di riferimento.

Gli indicatori relativi ai **crediti maturati** (iC01, iC13, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis) risultano invece generalmente superiori nell’università di confronto rispetto al CdS in esame, probabilmente anche a causa del rapido incremento del numero di studenti iscritti a Finanza e Assicurazioni, che potrebbe rendere più complessa l’organizzazione della didattica. In particolare l’indicatore iC01 di Finanza e impresa è pari a 58,4% nel 2020, 64,6% nel 2021 e 58% nel 2022, mentre l’indicatore per FINASS è 53,4% nel 2020, 44,1% nel 2021 e 51,5% nel 2022. L’indicatore iC13 di Finanza e impresa è pari a 66,8% nel 2020 e nel 2021 e 58,9% nel 2022, mentre l’indicatore per FINASS è 62,2% nel 2020, 56,9% nel 2021 e 56,3% nel 2022. L’indicatore iC16 di Finanza e impresa è pari a 55,1% nel 2019, 54,8% nel 2020 e 61,2% nel 2021, mentre l’indicatore per FINASS è 48% nel 2019, 45,1% nel 2020 e 27,3% nel 2021 (si noti che l’indicatore iC16bis registra esattamente gli stessi dati per entrambi i CdS). I dati mostrano che i tre indicatori per il CdS di Finanza e Impresa hanno registrato oscillazioni contenute nel triennio analizzato mentre il dato per FINASS mostra una maggiore variabilità. In particolare, per l’indicatore iC16 si osserva fra il 2020 e il 2021 una notevole flessione nel dato di Finass, flessione di cui si evidenzia anche nei dati nazionale e di area geografica, mentre si registra un incremento per il CdS in Finanza e Impresa. Se ne deduce una maggiore capacità mostrata dal CdS di Roma Tre di adeguamento e risposta alle problematiche sorte nel periodo pandemico, in controtendenza a quanto avvenuto per Finass così come a livello sia di area geografica che nazionale. E’ importante osservare che Finass è un percorso di studi caratterizzato da un alto numero di insegnamenti con contenuti quantitativi, per i quali è fortemente consigliata una frequenza assidua ed una costante interlocuzione, e che pertanto possono aver particolarmente risentito delle modalità di fruizione della didattica a distanza, resasi necessaria durante il periodo di pandemia.

Per quanto concerne l’indicatore iC15, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU, si registra per FINASS 85,3% nel 2019, 81,9% nel 2020 e 82,8% nel 2021, mentre per Finanza e Impresa si ha 83,7% nel 2019, 75,8% nel 2020 e 83,7% nel 2021. Analogo andamento si osserva anche per l’indicatore iC15bis, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU al I anno. Per FINASS si registra 86,2% nel 2019, 82,6% nel 2020 e 82,8% nel 2021, mentre per Finanza e Impresa si ha 83,7% nel 2019, 75,8% nel 2020 e 85,7% nel 2021. Quindi, gli indicatori iC15 e iC15bis presentano valori simili per i due CdS, con dati leggermente migliori per il CdS di Roma Tre.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla **regolarità delle carriere**, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) è in progressivo miglioramento per il CdS FINASS (52% nel 2020, 52,2% nel 2021 e 68,7% nel 2022), mentre per il CdS in Finanza e Impresa si registra 81,6% nel 2020, 85,7% nel 2021 e 70% nel 2022. Si nota in particolare che l’ultimo dato disponibile è sostanzialmente in linea per i due CdS. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) per il CdS FINASS è pari a 98,4% nel 2019, 93,1% nel 2020 e 91% nel 2021, mentre per il CdS in Finanza e Impresa si ha 93,9% nel 2019, 98,4% nel 2020 e 95,9% nel 2021. Si evidenzia pertanto una lieve flessione dell’indicatore per il CdS in esame, mentre il dato del CdS di riferimento presenta una minore variabilità, collocandosi sempre al di sopra del dato registrato da FINASS. Analogamente si riscontra per la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata

normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): per FINASS è pari a 81,8% nel 2020, 74% nel 2021 e 61,2% nel 2022, mentre per Finanza e Impresa è pari a 84,1% nel 2020, 71,4% nel 2022 e 66,1% nel 2022. Il confronto mostra una progressiva flessione del valore dell'indicatore per i due CdS, con il dato di Finanza e Impresa che si mantiene al di sopra di quello registrato da FINASS. L'indicatore della percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) mostra un trend sostanzialmente in crescita per il CdS FINASS (44,2% nel 2019, 54,5% nel 2020 e 52,8% nel 2021), mentre i dati per il CdS in Finanza e Impresa mostrano una maggiore variabilità (77,2% nel 2019, 49% nel 2020 e 56,4% nel 2020). Dal confronto emerge che il divario fra i dati dei due CdS si è ridotto in modo cospicuo nel triennio in esame, passando da 30 a circa 4 punti percentuali. Per quanto riguarda gli indicatori di **internazionalizzazione**, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) registra valori al di sotto delle medie nazionali e di area geografica per entrambi i CdS (per FINASS si ha 0,58% nel 2019, 2,3% nel 2020 e 1,8% nel 2021, per Finanza e Impresa si ha 2,7% nel 2019, 4,7% nel 2020 e 2,8% nel 2021). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) risulta migliore per il CdS di Finanza e Impresa (22,6% nel 2020, 14,2% nel 2021 e 10,7% nel 2022) rispetto ai dati del CdS FINASS (2,6% nel 2020, 4,2% nel 2021 e 7,6% nel 2020), sebbene il dato di Finass sia in progressiva crescita, ed il divario fra i dati dei due CdS è passato nel triennio in esame da circa 20 a 3 punti percentuali. Per quanto concerne la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12), il CdS in Finanza e Impresa presenta dati pari a zero nel triennio analizzato, mentre il CdS FINASS registra valori pari a 6,5% nel 2020, 23,4% nel 2021 e 10% nel 2022.

L'analisi degli indicatori di **qualità e sostenibilità della docenza** dei due CdS nell'ultimo triennio, mostra che l'indicatore iC08 presenta dati costantemente pari al 100% per entrambi i CdS, mentre l'indicatore delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) per FINASS si mantiene costantemente al di sopra rispetto ai dati del CdS di Roma Tre (per Finass si ha 76,9% nel 2020, 84,1% nel 2021 e 77,6% nel 2022 mentre per Finanza e Impresa è pari a 71,2% nel 2020, 73,4% nel 2021 e 73,3% nel 2022). Si riscontra invece un rapporto studenti/docenti migliore per il CdS in Finanza e Impresa rispetto a quelli registrati per Finass. Nello specifico, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) per FINASS è pari a 27,3% nel 2020, 28,8% nel 2021 e 35,7% nel 2022 mentre per Finanza e Impresa è pari a 23,8% nel 2020, 25,6% nel 2021 e 22,8% nel 2022. Infine, il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28) per FINASS è pari a 22,6% nel 2020, 21,9% nel 2021 e 20,3% nel 2022, mentre per Finanza e Impresa è pari a 29,7% nel 2020, 21,8% nel 2021 e 19,4% nel 2022. Si osserva pertanto un'uguaglianza sostanziale fra i valori dell'indicatore per i due CdS.

L'indicatore di **occupabilità** (iC07), la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal titolo, registra valori per FINASS pari a 97,3% nel 2020, 96,9% nel 2021 e 100% nel 2022, mentre per Finanza e Impresa si ha 100% nel 2020, 87,5% nel 2021 e 91,7% nel 2022. Si evidenzia una crescita significativa nel triennio del dato di FINASS, che nell'ultimo anno raggiunge la piena occupabilità e sopravanza di poco più 8 punti percentuali quello del CdS di riferimento. L'analisi dell'indicatore di occupabilità ad un anno dal titolo (iC26) mostra dati migliori per il CdS in Finanza e Impresa (60% sia nel 2020, 70% nel 2021 e 80,5% nel 2022) rispetto a quelli di FINASS (75% nel 2020, 63% nel 2021 e 78,5% nel 2022).

Per quanto riguarda gli indicatori di **soddisfazione**, si osservano valori sostanzialmente in linea per i due CdS. La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) presenta valori per FINASS pari a 90,1% nel 2020, 92,1% nel 2021 e 94,3% nel 2022, mentre per Finanza e Impresa si ha 92,6% nel 2020, 95,6% nel 2021 e 94,4% nel 2021.

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA-2022

Obiettivo n.	n.1 / SMA-2022: (Crediti maturati e ritardi nelle carriere)
Indicatore/i di riferimento	iC01, iC02, iC13, iC15 e iC16

Verifica del miglioramento dell'indicatore	<p><i>Si riportano gli ultimi valori disponibili per gli indicatori sopra riportati: iC01 44,1%, iC02 68,7%, iC13 56,9%, iC15 82,8%, iC16 27,3%</i></p> <p><i>Gli indicatori dei CFU conseguiti dagli studenti iC01, iC13, iC15 e iC16 sono ancora al di sotto dei rispettivi dati osservati sia a livello nazionale che di area geografica e costituiscono tuttora una criticità per il CdS. L'indicatore iC02 della percentuale di laureati entro la durata normale del corso presenta un miglioramento consistente nell'ultimo anno, superando il dato di area geografica.</i></p> <p><i>Si nota che nella SMA 2022 era stato individuato in un biennio l'arco temporale per valutare l'efficacia delle azioni proposte.</i></p>
---	---

Obiettivo n.	n.2 / SMA-2022: (Internazionalizzazione)
Indicatore/i di riferimento	iC10 e iC11
Verifica del miglioramento dell'indicatore	<p><i>Si riportano gli ultimi valori disponibili per gli indicatori sopra riportati: iC10 1,84%, iC11 7,6%</i></p> <p><i>Gli indicatori di internazionalizzazione costituiscono tuttora una criticità per il CdS, in quanto si mantengono nettamente al di sotto delle rispettive media sia di area geografica che nazionali. Le azioni correttive previste nella SMA 2022 hanno portato iniziato a tradursi in azioni operative (stipula della convenzione con l'ARPM-Advanced Risk and Portfolio Management, con sede a New York), ma l'arco temporale per valutarne l'efficacia è stato fissato in un triennio</i></p>

Obiettivo n.	n.3 / SMA-2022: (Rapporto di soddisfazione)
Indicatore/i di riferimento	RS
Verifica del miglioramento dell'indicatore	<p><i>Si riportano gli ultimi valori disponibili per l'indicatore sopra riportati: RS 6,32</i></p> <p>A seguito delle azioni intraprese dal CdS il rapporto di soddisfazione nell'ultimo anno è più che triplicato (registrando un incremento di 4,36 punti percentuali), superando ampiamente l'analogo indice sia dei corsi di laurea di primo livello che di secondo livello.</p>

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Obiettivo n. 1	n. 1/ SMA-2023: (Crediti maturati e ritardi nelle carriere)
Indicatore/i di riferimento	iC01, iC02, iC13, iC15 e iC16
Problema da risolvere Area da migliorare	<p><i>Gli indicatori iC02 e iC13 mostrano un miglioramento nel triennio, con evidenza di una tendenza alla riduzione del divario rispetto sia alle medie di area geografica che nazionale. L'analisi degli indicatori iC01, iC15 e iC16 evidenzia nell'ultimo anno una flessione sia a livello di area geografica che nazionale. L'analisi degli indicatori di riferimento, non ancora allineati ai dati nazionali, evidenzia la necessità di ridurre il ritardo nelle carriere degli</i></p>

	<i>studenti rafforzando le attività didattico-integrative.</i>
Azioni da intraprendere	<p><i>Le azioni correttive prevedono:</i></p> <p><i>(1) recupero delle conoscenze in ingresso attraverso precorsi</i></p> <p><i>(2) sensibilizzare i docenti ad individuare video-tutorial di supporto per la didattica anche tramite piattaforme dedicate messe a disposizione dall'ateneo</i></p> <p><i>(3) monitoraggio degli esiti degli esami, con particolare attenzione agli studenti che rifiutano il voto, da effettuarsi alla fine di ciascuno dei due semestri</i></p> <p><i>(4) sensibilizzare i docenti ad effettuare prove autovalutative al fine di monitorare i livelli di apprendimento</i></p> <p><i>(5) analisi ed armonizzazione dei percorsi e dei programmi dei corsi, tenendo conto sia della preparazione in ingresso che delle competenze richieste in uscita</i></p>
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	<i>Percentuale di cfu conseguiti al I anno su CFU da conseguire</i>
Responsabilità	<i>(1) Osservatorio della didattica; (2) e (4) gruppo AQ per quanto concerne la sensibilizzazione dei docenti unitamente ai docenti stessi; (3) gruppo AQ e Presidente CdS</i>
Risorse necessarie	<i>Sarebbe auspicabile la collaborazione di un'unità di personale amministrativo, con particolare riferimento all'analisi dei dati</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	I riflessi delle azioni proposte si potranno valutare nell'arco di un biennio
Obiettivo n. 2	n. 2/ SMA-2023: (Internazionalizzazione)
Indicatore/i di riferimento	iC10 e iC11
Problema da risolvere Area da migliorare	<i>L'indicatore iC10 mostra un netto miglioramento nel triennio sebbene sia non ancora al livello sia della media di area geografica che nazionale. L'indicatore iC11 non risulta ancora soddisfacente</i>
Azioni da intraprendere	<p><i>Le azioni correttive prevedono:</i></p> <p><i>(1) promozione di accordi internazionali</i></p> <p><i>(2) si ritiene che i precorsi per il recupero delle conoscenze in ingresso possano influire positivamente sull'avvio di carriera e dunque anche sulla partecipazione degli studenti a bandi Erasmus</i></p>
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	<i>Numero di nuovi accordi internazionali stipulati nei prossimi tre anni</i>
Responsabilità	Corso di Studi, Dipartimento
Risorse necessarie	<i>Sarebbe auspicabile la collaborazione di un'unità di personale amministrativo, per la redazione e la cura degli aspetti amministrativi degli accordi</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	I riflessi delle azioni proposte si potranno valutare nell'arco di un triennio

5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

Come già osservato in occasione della SMA 2022, si segnala:

1. per far fronte alle criticità rilevate a riguardo dei crediti maturati e della regolarità delle carriere, è necessario che il Dipartimento e la Facoltà continuino a mettere a disposizione risorse per l'attivazione dei precorsi;
2. al fine di migliorare gli indicatori di qualità e sostenibilità della docenza, il CdS auspica che il Dipartimento e la Facoltà prevedano nelle rispettive programmazioni le risorse per l'acquisizione di personale docente nelle materie caratterizzanti il CdS, anche in considerazione dei pensionamenti di docenti di riferimento del CdS avvenuti nel corso del 2022-23;
3. la necessità di rendere disponibile personale amministrativo per coadiuvare il CdS nella predisposizione di accordi internazionali;

Inoltre, il CdS auspica che Facoltà e Dipartimento rendano disponibili risorse adeguate per finanziare l'acquisizione e il mantenimento di banche dati in grado di consentire agli studenti di acquisire competenze nell'utilizzo di strumenti ampiamente impiegati negli ambiti operativi di primario interesse del CdS.